

HUMANA People to People Italia ONLUS

Relazione di Mission 2016

Indice

1. Identità
2. Valori e Sistema di Governo
3. Attività Istituzionali
4. Attività Strumentali – Raccolta Fondi

1. Identità

La Mission

HUMANA People to People Italia promuove la cultura della solidarietà e dello sviluppo sostenibile.

HUMANA finanzia e realizza progetti nel Sud del mondo e contribuisce alla tutela dell'ambiente anche attraverso la raccolta, la vendita e la donazione di abiti usati.

HUMANA si impegna ad accrescere le capacità di popoli e comunità affinché divengano protagonisti del proprio futuro.

HUMANA People to People Italia partecipa al movimento internazionale HUMANA People to People.

Nel 2016 si conferma l'impegno di HUMANA per lo sviluppo nel Sud del mondo, grazie al sostegno di 53 progetti di cooperazione internazionale con un contributo complessivo di 1.420.158,26 euro. A ciò si aggiungono le attività sociali e di sensibilizzazione condotte in Italia con crescente energia.

Come nel 2015, i paesi in cui abbiamo sostenuto i progetti sono 7, ossia: India, Malawi, Angola, Repubblica Democratica del Congo, Zambia, Zimbabwe e Mozambico. Quest'ultimo si conferma il primo paese in termini di numero di interventi sostenuti (15 nel 2016), anche se è il Malawi il paese che ha ricevuto più fondi (circa 640.927,92 euro).

Il valore totale del contributo versato ai progetti nel Sud del Mondo è stato 610.022,26 euro, a cui si aggiunge l'importo economico di 810.137 euro derivante dalla valorizzazione dei 1.322.500 chili di capi spediti e donati alle consociate di HUMANA in Angola, Mozambico, Malawi e Zambia.

Un altro primato che si conferma nel 2016 è quello dell'ambito di intervento più finanziato: il 50,57% dei fondi è infatti destinato a istruzione e formazione. In particolare, sono state le Scuole Magistrali, che mirano a formare una nuova generazione di insegnanti in grado di mettere l'alunno al centro del percorso formativo, che hanno beneficiato della gran parte dei finanziamenti. Si tratta infatti di interventi strategici per l'impatto che possono avere sia sugli studenti, sia sulle comunità locali coinvolte (direttamente e indirettamente).

Grazie alla rinnovata collaborazione con Tavola Valdese, è stato possibile sostenere nuovi progetti in India e in Repubblica Democratica del Congo, rispettivamente nell'ambito dello sviluppo comunitario con il progetto "Scuole della Natura" e nel settore dell'agricoltura sostenibile e dell'accesso al cibo, con "Champs d'école - Orti urbani per il miglioramento della sicurezza alimentare e delle produzioni agricole sostenibili".

Per il raggiungimento degli obiettivi della *mission* di HUMANA People to People Italia ONLUS, nel corso dell'ultimo anno, si è rafforzata la collaborazione con HUMANA People to People SCARL sia per quanto concerne la raccolta degli indumenti usati, sia in termini di attività di ricaduta locale.

In Italia è proseguita la collaborazione con le Amministrazioni Comunali così come l'attività di sensibilizzazione svolta nelle scuole e in numerosi eventi organizzati con e dai volontari nazionali. Una novità in termini di modalità di coinvolgimento, è stato l'avvio del Bilancio partecipativo promosso dal Comune di Cornaredo (MI), grazie al quale è stato attivato un "Gemellaggio Creat(t)ivo" tra l'Istituto Comprensivo statale di via IV Novembre e la Scuola Magistrale che HUMANA gestisce ad Amalika (Malawi). Alla

progettualità in Italia, si sommano anche alcune iniziative ed eventi quali il *Fashion Revolution Day*, la *Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti* e iniziative volte a rendicontare, in modo sempre più efficace, le partnership realizzate con alcuni partner, ad esempio l'evento di presentazione del Quaderno d'impatto sui 15 anni di collaborazione tra HUMANA e UNES-U2 Supermercati.

Nel 2016, il tradizionale *HUMANA People to People Day*, evento internazionale promosso nei paesi europei in cui HUMANA opera, in Italia, è stato dedicato principalmente al coinvolgimento dei dipendenti e collaboratori con la giornata "*HUMANA, insieme!*". Nel corso della giornata, sono stati condivisi i primi risultati del percorso di posizionamento, di cui avremo gli esiti definitivi nel corso del 2017 ed è stato presentato il primo Bilancio di Sostenibilità dell'organizzazione.

Nel 2016, sono stati raccolti 20.357.511 chili di abiti usati in collaborazione con HUMANA People to People Italia SCARL in 49 province, con un incremento del 5,35% rispetto all'anno precedente.

Tale risultato è stato possibile grazie al rafforzamento della collaborazione con gli Enti locali (sono 1.181 i Comuni convenzionati con HUMANA per la raccolta di vestiti al 31.12.2016) e alle iniziative di raccolta indumenti straordinarie organizzate nei nostri negozi solidali e in partnership con aziende e partner della GDO, sempre più attente ai temi della sostenibilità. Decisivo anche il contributo dei cittadini che si sono attivati, con le loro donazioni di indumenti nei nostri contenitori, a favore dei temi del riutilizzo, del riciclo e della solidarietà.

2. Valori e Sistema di Governo

Valori e principi

La Federazione Internazionale HUMANA People to People e la rete Internazionale

HUMANA People to People Italia ONLUS è uno dei 31 membri che compongono la Federazione Internazionale HUMANA People to People.

Al fine di pianificare e gestire i progetti nel Sud del mondo, la Federazione ha organizzato presso l'Head Quarter a Shamwa, in Zimbabwe degli incontri tra i membri, i quali hanno avuto la possibilità di sviluppare strategie per migliorare le azioni e gli impegni presi nei paesi di intervento.

Il consiglio di amministrazione di HUMANA People to People Italia ONLUS, in collaborazione con la Federazione e il partner locale, definisce gli obiettivi e, in un secondo momento, le attività che dovranno essere svolte nei progetti. In favore di una logica di cambiamento promosso dal basso, HUMANA nella fase di pianificazione spesso coinvolge le autorità locali e le comunità, mentre la gestione del progetto e la sua implementazione è condivisa con il partner locale. Il monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto è realizzato autonomamente da HUMANA People to People Italia, che lo implementa in collaborazione con i Responsabili locali del progetto, con il coordinamento nazionale del paese e con la Federazione.

La Federazione, a livello europeo, ha organizzato incontri dove le associazioni consorelle hanno avuto modo di confrontare le proprie esperienze e di condividere le *best practices*, oltre a tracciare la modalità di coordinamento di alcuni progetti che sono cogestiti nel Sud del mondo.

Anche nel 2016 si è tenuto l'evento di natura internazionale HUMANA People to People Day dal titolo "*Quality education for development – educazione di qualità per il cambiamento*". L'evento si è svolto in 17 Paesi europei, grazie alla collaborazione dei membri della Federazione HUMANA People to People.

I vestiti usati, una risorsa preziosa per realizzare progetti di sviluppo e tutelare l'ambiente

HUMANA continua la ormai consueta attività di raccolta di donazioni di abiti usati, grazie alla quale sono finanziati i progetti umanitari di sviluppo. Grazie agli abiti raccolti, HUMANA garantisce la propria

sostenibilità e quella dei progetti implementati in diversi paesi del Sud del mondo, riuscendo a mantenere gli impegni presi con le comunità locali.

La raccolta degli indumenti usati si muove di pari passo con il tema della tutela ambientale. La promozione della cultura del riuso rappresenta un forte passo in avanti verso il risparmio delle risorse naturali, normalmente impiegate nel processo di produzione di nuovi capi di abbigliamento.

Sistema di Governo

Il bilancio d'esercizio 2016 è stato approvato dall'assemblea il 22/5/2017. Il Consiglio d'amministrazione si è riunito 4 volte nel 2016.

Oltre a questi incontri ufficiali si sono tenuti, soprattutto a livello europeo, diversi momenti di confronto su specifici temi, affrontati, o in team più ristretti, o suddivisi per competenze.

L'attività di collaborazione e coordinamento internazionale è stata realizzata durante i vari incontri presso gli uffici di Berlino, con la partecipazione delle organizzazioni presenti in Africa e in Europa. Il controllo della gestione degli interventi è avvenuto regolarmente, anche grazie all'analisi della relativa reportistica semestrale.

Sono stati effettuati viaggi di monitoraggio in Mozambico e Malawi.

Inoltre, è stato organizzato un ufficio a Blantyre in Malawi per alcune attività di coordinamento soprattutto per la distribuzione dei vestiti usati donati dall'Europa. In ottobre è stato organizzato un incontro presso l'ufficio di Blantyre.

Il Consiglio di Amministrazione, per la realizzazione dei progetti, opera con i seguenti requisiti principali:

- interventi considerati prioritari dal partner locale, sulla base dei bisogni delle comunità;
- coinvolgimento delle comunità locali e della società civile nell'individuazione dei bisogni e nella realizzazione degli interventi;
- incremento della capacità locale tramite percorsi di formazione e istruzione;
- creazione di posti di lavoro *in loco*;
- stimolazione della produzione e dell'economia locale, usando, per esempio, materiali disponibili localmente per l'avvio di attività edili;
- creazione e sostegno alle strutture sociali esistenti (community based organizations) nelle comunità, aumentando, in questo modo, la sostenibilità dell'intervento;
- predilezione a interventi di lunga durata, dando priorità alla sostenibilità;
- monitoraggio dell'operato svolto, seguendo principi di trasparenza e tracciabilità, rendicontando annualmente le attività;
- bassi costi amministrativi.

Efficienza ed efficacia

La chiarezza degli interventi sommata alla lunga esperienza dei nostri partner locali nella gestione dei progetti garantiscono ai nostri interventi un alto livello di efficacia.

Inoltre, le azioni si caratterizzano per un alto grado di efficienza, dovuto alla struttura internazionale di HUMANA che, da un lato, aumenta la capacità di ogni singolo membro della Federazione HUMANA People to People e, dall'altro, permette di ridurre i costi amministrativi.

HUMANA People to People Italia ONLUS in tutti i progetti implementati ha seguito come linea operativa l'inserimento di operatori del posto, così da permettere di incentivare le competenze locali e la riduzione dei costi degli interventi.

Risorse umane

Al 31/12/2016 l'associazione contava 5 dipendenti: una risorsa dedicata alla comunicazione e un referente dell'area Raccolta Fondi che coordinava le rimanenti 3 figure della ONLUS, che si occupano rispettivamente

di bandi e gestione dei progetti, della raccolta fondi da individui e della gestione e promozione del volontariato di HUMANA. Nel 2016, nello staff sono state inserite due persone in stage a supporto rispettivamente della Raccolta Fondi da Aziende e da Individui. In particolare, quest'ultima è stata impegnata per i primi 3 mesi nel reclutamento di vacanzieri solidali presso la sede milanese di HUMANA e altri 3 mesi presso la sede della consorella ADPP Mozambico a Muzuane (Nacala).

L'attività dei dipendenti è stata affiancata da quella di 45 volontari nazionali che hanno scelto di impiegare il proprio tempo libero a supporto dell'operato di HUMANA sul territorio di appartenenza.

Il loro prezioso aiuto è stato fondamentale per realizzare le attività di raccolta fondi e di sensibilizzazione sulle tematiche sociali e ambientali che caratterizzano l'operato dell'associazione. A questi si aggiungono anche altre 10 persone che hanno partecipato ad attività di volontariato aziendale, grazie a iniziative specifiche.

Ai volontari che si sono attivati in Italia si sommano inoltre i 34 turisti solidali (un numero in crescita rispetto al 2015) che hanno scelto di trascorrere due settimane a Muzuane, in Mozambico, dove hanno svolto attività a sostegno dei progetti che HUMANA gestisce *in loco*.

3. Attività istituzionali

3.a Progetti di Sviluppo nel Sud del mondo

Qui di seguito la descrizione dei progetti sostenuti e dei risultati ottenuti anche grazie al contributo di HUMANA Italia.

Istruzione e formazione

Istituto universitario *One World University*

Mozambico, Distretto di Namaacha - Changalane

Contributo economico complessivo: 983,00 euro

Dal 1998, l'università *One Word University* offre una **formazione universitaria triennale**, che concilia formazione teorica e pratica. I due indirizzi di specializzazione sono quelli in **Pedagogia** e in **Sviluppo Comunitario** (*Fighting with the poor*). Dal 2012, la formazione è offerta anche a distanza.

Il corso in Pedagogia forma i futuri insegnanti delle scuole magistrali, mentre quello in Sviluppo Comunitario prepara operatori di comunità, impegnati a migliorare le condizioni di vita delle persone e a sconfiggere la povertà. Entrambi i corsi di laurea prevedono un'**esperienza di viaggio** (3-4 mesi) che consente di familiarizzare con culture diverse, migliorare le proprie competenze linguistiche e far fronte a sfide diverse, che temprano il carattere di ciascuno e consentono di sviluppare lo spirito di squadra.

Gli studenti sono costantemente sollecitati a entrare in contatto con le comunità del posto, per svolgere attività diverse, dall'installazione di pannelli solari alla costruzione di forni a legna.

Anche il fatto di risiedere presso l'Università costituisce un elemento formativo e di responsabilizzazione degli studenti, grazie ad attività pratiche che sviluppano le loro abilità organizzative, gestionali e relazionali.

Sempre più spazio è dato alla formazione a distanza, disponibile in paesi in cui si parla inglese o portoghese. Negli ultimi 18 mesi, il sistema di tutoraggio è stato consolidato: ogni tutor, che è di fatto un insegnante a distanza, segue gruppi di 30 studenti, offrendo loro supporto costante. Nel 2016 è stato sviluppato il sito "su misura" per migliorare la possibilità di *download* e *upload* dei materiali. Investimenti sono stati fatti per la formazione e l'aggiornamento dei tutor.

I risultati 2016:

- 83 studenti iscritti al Corso di laurea in Pedagogia (triennio);
- 64 studenti iscritti al Corso di laurea in Sviluppo Comunitario/*Fighting with the poor*;
- 437 nuovi studenti registrati nel 2016 per la formazione a distanza;
- Circa 12.000 beneficiari (diretti e indiretti) dei Programmi di partnership (pannelli solari, formazione dei coltivatori, piantumazione degli alberi etc).

Scuole professionali

Angola, Malawi, Mozambico e Zimbabwe

Contributo economico complessivo: 146.839,05 euro

Le **scuole professionali** di HUMANA offrono una formazione di 2 o 3 anni in ambiti specifici, che spaziano dal turismo alla falegnameria, dall'agricoltura al cucito, o ancora dalla meccanica e dall'edilizia al *management*. L'approccio formativo si basa sul mix tra teorica e pratica. Il c.d. "*on the job training*" è una costante di tutti i corsi, a prescindere dal tipo di specializzazione. Durante l'ultimo anno del proprio percorso, gli studenti svolgono *stage* presso aziende, dove possono mettere in pratica le nozioni acquisite.

In **Mozambico**, oltre alla formazione offerta nell'ambito dei corsi di formazione professionale, sono proseguiti i corsi brevi di specializzazione (dalla durata di 3 mesi) promossi nei **Centri Comunitari di Sviluppo delle Competenze**. Questi erano stati avviati nel 2013 grazie a un finanziamento dell'Unione europea. Dal 2016, alla luce dell'importanza strategica di questi corsi per il futuro professionale di giovani e gli adulti delle comunità di Nacala e Maputo, sono stati ottenuti nuovi contributi grazie a partner privati (aziende del settore elettrico e idrico).

La **Scuola di Nacala** si contraddistingue dalle altre sostenute nel 2016 perché gestisce un indirizzo di specializzazione in ambito turistico-alberghiero. I turisti che scelgono di trascorrere le proprie vacanze estive in Mozambico (Programma Vacanze Solidali) sono infatti accolti dagli studenti del terzo anno della Scuola. Dal 2015, sempre a Nacala, sono stati introdotti corsi di livello pre-universitario (settori turistico e agricoltura) per rispondere alla crescente domanda di personale professionalizzato. Nel 2017, i primi studenti dovrebbero concludere il triennio.

Nel complesso, tutti gli Istituti professionali instaurano **importanti legami** con le comunità vicine, le istituzioni locali (soprattutto -ma non esclusivamente- educative) e società private attive sul territorio.

I risultati 2016:

- **1.134** studenti iscritti ai diversi indirizzi di specializzazione professionale in Mozambico, Angola, Malawi e Zimbabwe.
- **317** partecipanti ai Corsi brevi nei Centri Comunitari di Sviluppo delle Competenze (Mozambico).

Scuole Magistrali

Mozambico, Malawi, India e Zambia

Contributo economico complessivo: 426.353,15 euro

Le scuole magistrali di HUMANA nascono per formare, con metodi innovativi, i futuri insegnanti delle scuole primarie, soprattutto delle aree più isolate e povere.

I corsi, dalla durata di 1 o 3 anni, strutturati in linea con i Piani educativi nazionali, si basano sul DMM (*Determination of Modern Methods*), metodo formativo che mette al centro lo studente. E' previsto sia lo studio individuale, sia esperienze pratiche e di viaggio. Gli studenti sono sollecitati nell'attivarsi in iniziative concrete (piantumazione di alberi, sensibilizzazione sui temi dell'igiene e della salute, attività culturali e di ristrutturazione delle scuole) con benefici concreti per le comunità presso le quali operano.

In **Mozambico**, grazie al contributo di HUMANA Italia è stato possibile sostenere 5 delle 11 Scuole Magistrali (Chimoio, Maputo, Inhambane, Tete e Nacala) direttamente gestite da ADPP, consociata *in loco*. In questo paese, dei bambini che frequentano la scuola primaria, i 2/3 la concludono senza avere acquisito le

competenze linguistiche e matematiche di base. Se il 94% delle bambine mozambicane si iscrive alla Scuola primaria, più della metà l'abbandonano prima del 5° anno, l'11% entra nella Scuola di secondo grado e solo l'1% raggiunge una formazione universitaria. Sempre in Mozambico, grazie al finanziamento di USAID, prosegue nel 2016 (fino al 2020) il progetto *"Cibo per l'Istruzione"* che mira a garantire un pasto giornaliero ai bambini delle scuole mozambicane e a formare insegnanti (e i futuri tali) sull'importanza di una corretta alimentazione, fondamentale anche per migliorare la capacità di apprendimento dei più piccoli.

In **India**, nello Stato di **Uttar Pradesh**, il Programma di formazione magistrale è proseguito in 4 distretti formativi (c.d. DIETs) ed è stato ulteriormente ampliato negli **Stati di Haryana e di Bihar**. Nello Stato di Haryana sono stati avviati percorsi formativi sul campo come, ad esempio, quello definito *"When humans call, teachers answer"*: ispirato alla Carta dei valori di HUMANA, nel 2016, ci si è concentrati principalmente su due temi "Leader di comunità" e "Imprenditorialità". Nel primo caso, gli studenti hanno affiancato i leader di comunità nelle loro attività e responsabilità con l'obiettivo di diventare dei leader capaci, sviluppando capacità di pianificazione, abilità comunicative e "di motivatori". Per quanto riguarda il percorso in "Imprenditorialità", gli studenti hanno studiato lo scenario e le condizioni lavorative dei negozianti delle comunità vicine. Al termine del lavoro di raccolta delle informazioni, hanno presentato i dati chiave emersi dalle ricerche effettuate.

Nel 2016 HUMANA India è stata premiata per il progetto **"Digi-TEACH"** in occasione del prestigioso **"NASSCOM Social Innovation Forum"** nella categoria *"ICT led innovation in Primary e Secondary Education"*. L'obiettivo è la creazione di una piattaforma digitale dedicata agli insegnanti delle scuole primarie. Il premio è stato ritirato a Mumbai alla presenza di oltre 2 mila rappresentanti dell'industria IT.

In **Zambia**, l'Istituto di Mkushi ha completato nel 2016 le proprie attività di espansione, con la costruzione di nuove strutture per l'alloggio degli studenti e per lo staff (uffici). Il fatto di avere ambienti nuovi e sistemati agevola e migliora il clima formativo e consentirà l'inserimento al College di sempre più iscritti. Lo scorso 17 maggio, inoltre, al College è stato notificato l'accreditamento da parte del Consiglio degli Insegnanti del paese, come Scuola Magistrale dello Zambia.

In **Malawi**, sono state confermate le iniziative per migliorare la qualità dell'insegnamento, con particolare attenzione ai temi degli ambienti scolastici e dell'inclusione scolastica femminile. Con il progetto *"Ne facciamo più che insegnanti"*, che forma i futuri docenti con competenze pedagogiche, gestionali e organizzative, DAPP Malawi è stata premiata nel 2016 con l'**UNESCO-Hamdan bin Rashid Al-Maktoum**.

I risultati 2016:

- circa 5.000 studenti iscritti ai corsi di formazione magistrale in Mozambico, Zambia, Malawi e India;
- circa 130.000 alunni delle scuole primarie beneficiari della formazione offerta dai tirocinanti;
- 264 insegnanti e 647 studenti delle Scuole Magistrali formate e oltre 4.000 bambini sensibilizzati sul tema della corretta alimentazione.

Sviluppo istituzionale e capacity building

Mozambico e Zambia

Contributo economico complessivo: 76.828 euro

In **Mozambico e Zambia** sono proseguiti nel 2016 gli investimenti per far sì che le attività di raccolta fondi, di amministrazione, di comunicazione e di sviluppo organizzativo fossero condotte in modo sempre più efficiente ed efficace. Si tratta di interventi importanti per assicurare sempre più risorse ai progetti di cooperazione gestiti nei due paesi, incrementando e migliorando lo svolgimento delle attività implementate. Per questo è importante sviluppare le *partnership* esistenti e crearne di nuove; migliorare (in ottica di maggiore trasparenza) la comunicazione sui risultati ottenuti e potenziare il sistema di monitoraggio degli interventi.

I Risultati 2016:

- In **Mozambico**, sono state impiegate nuove risorse: una per la redazione di bandi (internazionali e locali) e specialisti sono stati assunti per far fronte alla richiesta di competenze specifiche. Ciò ha permesso di gestire per tempo le risposte a *call* di bandi per l'avvio di nuove collaborazioni. Avvio della collaborazione con un'agenzia di comunicazione: ciò ha permesso una crescente presenza mediatica (TV, radio e stampa), ad esempio è stata mandata in onda la giornata dedicata alle lauree presso la OWU (a cui ha partecipato anche il Presidente del Mozambico).
- In **Zambia**, assunzione di una figura più Senior per il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti; miglioramento e rafforzamento dell'attività di PR e comunicazione (es. costante aggiornamento del sito e della pagina FB); sviluppo di nuove *partnership* con *stakeholder* del settore privato; incremento nel supporto a due dei progetti sostenuti con continuità, ossia la Scuola Magistrale di Mkushi e il Centro di accoglienza La Città dei Bambini.

Scuole primarie e inclusione scolastica femminile

India e Malawi

Contributo economico complessivo: 53.900,80 euro

HUMANA gestisce **Programmi di formazione primaria**, con lo scopo di garantire una formazione di base e creare un ambiente educativo positivo, che contribuisca a ridurre il tasso di abbandono scolastico. I bambini, in Africa come in India, sono infatti spesso costretti ad abbandonare gli studi per ragioni di diversa natura: per lavorare (sostenendo così il reddito familiare), per motivi religiosi (che limitano soprattutto la partecipazione scolastica delle bambine) o ancora per il c.d. "*sexual harrassment*", ossia per le preoccupazioni delle famiglie riguardanti la sicurezza delle proprie bambine nel tragitto casa-scuola.

In **Malawi**, con il Progetto delle "*400 scuole primarie*" le insegnanti (sia quelle delle Scuole Magistrali di HUMANA, sia delle scuole governative) hanno avuto modo di confrontarsi e collaborare con l'obiettivo di migliorare l'ambiente scolastico presso cui operano. Nell'ambito del Progetto sono inoltre realizzati piani di insegnamento e materiali formativi supplementari che gli insegnanti possono utilizzare con i propri alunni. Grande attenzione è data alla tutela dell'ambiente e alla lotta al cambiamento climatico, con la piantumazione di oltre 11 mila alberi e l'avvio di 45 orti scolastici.

In **India**, grazie al contributo di Tavola Valdese, è proseguito nel 2016 il progetto di inclusione scolastica femminile "*Tutte le bambine vanno a scuola*" nel distretto di Mewat (Stato Haryana). L'intervento mira a garantire alle beneficiarie una formazione di base, che possa consentire loro l'inserimento nelle strutture governative e migliorare gli standard igienici e di tutela della salute. Durante l'ultimo periodo di rendicontazione (gennaio-giugno 2016) ogni mese sono state svolte "settimane tematiche" che hanno coinvolto 222 ragazze, dando loro conoscenze pratiche specifiche. Ad esempio, a gennaio, una settimana è stata dedicata alla scoperta del corpo umano e del funzionamento dei cinque sensi ("*Il mio corpo e i miei sensi*"); a marzo invece le insegnanti hanno illustrato storie sulla nascita e sull'evoluzione della terra, sul ruolo della natura e alla bambine sono stati fatti fare esercizi per imparare a conoscere i confini geografici e a collocare il proprio villaggio sulla cartina ("*Vivere sulla terra. Dall'inizio dei tempi al futuro*").

Il Progetto agisce anche sui genitori, sulle comunità e sui leader religiosi. Ciò è stato possibile soprattutto grazie a incontri periodici durante i quali si è discusso dell'apprendimento e dei progressi fatti, della frequenza scolastica e dei problemi comportamentali e di prevenzione delle malattie stagionali. La conduzione di regolari visite a domicilio ha permesso un calo dell'abbandono scolastico e un aumento delle iscrizioni alle scuole governative.

I risultati 2016:

- In **Malawi**, 87 insegnanti si sono attivate in 56 scuole primarie, raggiungendo oltre 6.800 alunni (soprattutto nelle regioni del Centro e del Sud del paese);
- In **Malawi**, quasi 62 mila ragazzi e ragazze raggiunti attraverso Club sportivi e ricreativi;
- In **India**, 314 studentesse coinvolte nelle attività del Centro gestito da HUMANA, di cui 204 sono state poi registrate nelle scuole governative.

Aiuto all'infanzia e sviluppo comunitario

India, Angola, Mozambico, Zambia e Zimbabwe

Contributo economico complessivo: 190.840,21 euro

I progetti di Sviluppo Comunitario di HUMANA si basano su un approccio che mette la famiglia al centro, sostenendo così anche i bisogni e le necessità dei più piccoli. Il presupposto alla base è, infatti, che le famiglie non hanno strumenti adeguati per assicurare ai bambini un ambiente idoneo in cui crescere. Le linee d'intervento di questi Programmi sono 10 e spaziano dal rafforzamento dell'economia familiare, alla diffusione di pratiche igieniche e di tutela della salute, dall'educazione alla cura dei bambini orfani, o ancora dalla tutela dell'ambiente fino alla sviluppo territoriale e l'accesso al cibo. I Gruppi di Azione di villaggio costituiscono la colonna portante di questi Programmi: ciascun gruppo consta di 15-20 famiglie, che si organizzano insieme per realizzare azioni e Campagne specifiche.

Le azioni specifiche si differenziano comunque a seconda dei paesi.

In **Zimbabwe**, nei distretti di Bindura/Shamwa, Mutasa/Nyanga e Rushinga, sono state condotte attività specifiche su tutti gli indirizzi di intervento, con particolare attenzione alla generazione di reddito e alla diffusione di pratiche igieniche.

In **India**, grazie al contributo di **Tavola Valdese** (Bando 8x1.000), HUMANA ha contribuito al sostegno del Progetto **"Scuole della Natura"**. Il progetto, avviato a ottobre 2015, nasce con l'obiettivo di migliorare l'ambiente scolastico di 200 scuole attraverso la piantumazione e la messa a dimora di nuovi alberi, coinvolgendo e formando così 50.000 bambini sul valore della cura e del rispetto per l'ambiente. Per frenare i problemi del riscaldamento globale, nel primo periodo di implementazione (ottobre 2015-marzo 2016), la piantumazione degli alberi è stata una delle attività più importanti: gli alberi sono stati piantumati sia presso le Scuole elementari e magistrali dei DIETS, ossia dei distretti educativi, degli Stati di Haryana e di Madhya Pradesh, sia in prossimità dei villaggi. Le attività di piantumazione, realizzate spesso in occasione di specifici eventi, quali "giornate dell'ambiente", hanno coinvolto gli alunni e gli insegnanti ma anche le autorità locali e i membri principali della comunità con l'obiettivo di sensibilizzarli al tema della sostenibilità ambientale e per responsabilizzarli sulla futura manutenzione degli alberi piantati. Dal mese di aprile, il progetto è entrato in una nuova fase in cui l'importanza delle tematiche ambientali è al centro di attività creative come l'arte, il teatro, le canzoni e le poesie, con un ridimensionamento delle attività di piantumazione. In questa fase i *team leader* hanno avuto un ruolo determinante, formando 678 studenti delle Scuole magistrali e 219 insegnanti delle Scuole primarie sulle tecniche di coinvolgimento creativo e su come sviluppare l'empatia verso i temi dell'ambiente. Tra le attività realizzate vi sono l'avvio di laboratori di *"poster-making"* per i bambini delle scuole primarie che, con questi poster, hanno manifestato le proprie preoccupazioni e/o possibili soluzioni inerenti il tema del cambio-clima; sono stati inoltre promossi concorsi di saggistica e poesia per 1.200 studenti: un'occasione interessante sia per approfondire l'argomento della sostenibilità ambientale, sia per cimentarsi nella poesia, nel canto e nella saggistica. In alcuni casi sono stati anche organizzati dibattiti su argomenti specifici (*"Come possiamo salvare l'ambiente?"*, *"Gli alberi sono il mio migliore amico"*; *"Il ruolo degli alberi sul nostro pianeta"*) oppure spettacoli teatrali, che hanno consentito un apprendimento creativo da parte dei bambini coinvolti.

In **Angola** è stato lanciato un progetto-pilota in risposta al serio incremento di incidenti stradali. L'obiettivo è di coinvolgere i bambini delle scuole primarie, gli insegnanti, gli studenti della Scuola Magistrale e i membri delle comunità di Luanda così da **prevenire il verificarsi di incidenti stradali gravi, ma evitabili**. I primi effetti si sono avuti tra gli alunni delle scuole primarie e secondarie che sono ora più consapevoli dei rischi associati al traffico stradale, siano essi a piedi, in bici o passeggeri. Sono state inoltre introdotte "pattuglie scolastiche" attive nei pressi degli Istituti scolastici: queste hanno distribuito migliaia di volantini a taxisti per far modificare le abitudini di guida e hanno sensibilizzato i motociclisti all'utilizzo del casco e al rispetto dei

limiti di velocità.

Sempre in **Angola**, a Luanda, HUMANA Italia ha sostenuto le attività della **Scuola per bambini di strada**: 92 bambini, in tre classi, hanno partecipato ad attività formative sia all'interno che all'esterno del Centro. Nel secondo semestre, insieme agli studenti della Scuola Magistrale, hanno preparato e partecipato a una competizione teatrale. Lo spettacolo, ispirato all'opera di un drammaturgo angolano, ha vinto ed è stata replicata in occasione del trentesimo anniversario di ADPP a Luanda.

In **Mozambico**, nel 2016, HUMANA ha sostenuto un progetto dalla durata triennale (avviato nel 2015) di **sviluppo della cittadinanza attiva**. L'intervento è realizzato in collaborazione con partner locali (AMOPROC – Associazione mozambicana per la promozione della cittadinanza) e Vukka (associazione culturale di un cantante mozambicano, Mingas). Il Mozambico è un paese dall'indipendenza abbastanza recente (circa 40 anni) e con un sistema educativo tradizionalmente incentrato sugli insegnanti. Una sfida quindi rilevante è quella di integrare ed educare soprattutto i più giovani sulla necessità di una partecipazione attiva non solo per conoscere i propri diritti e doveri, ma anche come leva per lo sviluppo di un approccio attivo di cambiamento della società in cui si vive, a partire dal contesto locale. Gli obiettivi specifici riguardano sia la capacità delle Istituzioni educative locali di educare i cittadini sui propri diritti e doveri, sia lo sviluppo tra i più giovani della consapevolezza sui temi della cittadinanza e sulla capacità di mobilitazione nei *network* esistenti della società civile, forum e mass media.

Ma è in **Zambia** che, nel 2016, HUMANA ha sostenuto il numero più alto di progetti di sviluppo comunitario (7). Anche in questo caso, come per i progetti in Zimbabwe, i Progetti sono stati mirati a migliorare la sicurezza alimentare delle comunità e ad avviare attività generatrici di reddito (ad esempio con la vendita di verdure e capre), a disporre di acqua pulita e a costruire latrine (per ridurre la defecazione all'aria aperta e la conseguente diffusione di malattie); alla partecipazione dei giovani (mediante il rafforzamento di Club giovanili) in attività di sensibilizzazione sul tema della gestione sostenibile dei terreni o ancora al supporto offerto, con cibo e cure, ai bambini orfani o che hanno contratto l'HIV.

Dei progetti realizzati in Zambia, inoltre, si evidenzia l'impatto del progetto **ZAMFAM**, che ha come obiettivo specifico quello di aumentare le cure nei confronti dei bambini orfani o che hanno contratto il virus dell'HIV, assicurando loro accesso a servizi di qualità, cibo e sicurezza. Tutto ciò è avvenuto, in 12 distretti delle Province del Centro e del Sud dello Zambia, grazie alla partecipazione di diversi gruppi: 5.7760 volontari per la cura dei bambini (CCVs), 599 lavoratori per la salute comunitaria (CHWs), 1.793 Gruppi d'azione di Villaggio e 476 Gruppi di Risparmio. ZAMFAM ha assicurato loro una formazione tecnica, per poter così migliorare i servizi offerti. Oltre 9.700 bambini sono stati sottoposti al test dell'HIV.

In collaborazione con il Ministero della salute e con la Società per la Salute delle Famiglie dello Zambia, inoltre, HUMANA ha sostenuto 89 strutture mediche situate in 15 distretti delle Province di Luapula, Muchinga e Copperbelt, grazie al progetto di "**Pianificazione familiare**". Gli attori chiave nell'implementazione degli interventi sono i c.d. "operatori comunitari di divulgazione"(CBDs): si tratta di volontari formati per dare alle famiglie e alle comunità locali informazioni sulla c.d. pianificazione familiare, ossia sul controllo delle nascite e sulla distribuzione di contraccettivi.

Altri attori importanti sono i c.d. *Family Planning Champions* (Riferimenti di pianificazione familiare), che realizzano Campagne di sensibilizzazione sul tema della contraccezione. Nell'ambito del Progetto si collabora con circa 450 scuole e 2.400 villaggi, raggiungendo circa 400.000 persone. L'intervento ha come scopo di lungo termine (sui 5 anni di implementazione) quello di migliorare il tasso di diffusione dei contraccettivi tra le donne in età fertile delle comunità coinvolte di circa il 2% all'anno.

A fine 2016 si iniziano a vedere i primi risultati. Le donne che hanno avuto accesso alle informazioni e ai contraccettivi (soprattutto il "Depo provera"), grazie ai CBDs, sono passate da 7.909 nel primo trimestre a 17.066 nell'ultimo trimestre dell'anno. Anche gli uomini sono stati coinvolti, sia individualmente sia in coppia, grazie a incontri e colloqui. Tra i ragazzi più giovani c'è stato un importante incremento nell'accesso a questo tipo di informazioni, soprattutto mediante la formazione erogata da oltre 1.600 educatori paritari.

Un altro Programma specifico sostenuto nel 2016 da HUMANA ha a che fare con la **tutela dei diritti umani dei carcerati**. Lo scopo è di migliorare la tutela dei loro diritti e le loro condizioni di vita, grazie a servizi legali e di tutela della salute. Le attività principali hanno riguardato la sensibilizzazione dei carcerati sulla diffusione dell'HIV e della tubercolosi, sulle basilari pratiche igieniche e sull'importanza di una corretta alimentazione; secondo obiettivo prioritario è stato quello di dare cure e protezione ai figli delle persone in

carcere. Gli interventi in questo senso si sono concretizzati non solo nell'offrire ai bambini cure e protezione, ma anche nel creare un ambiente adeguato alla socializzazione e all'interazione. Sono stati quindi costruiti, nei diversi distretti, spazi-gioco esterni che aiutassero i bambini a interagire l'un l'altro e a sviluppare un senso di comunità, nonostante siano confinati in uno spazio delimitato. Anche le mamme e i membri dello *staff* delle carceri sono stati formati per assicurare il benessere complessivo dei più piccoli. Tutte le attività sono state svolte in stretta sinergia con le autorità locali e con il coinvolgimento di *stakeholders* diversi (Ministero dello Sviluppo Comunitario e Welfare, Ministero della Salute, rappresentanti ecclesiastici, referenti della società civile etc.).

I risultati 2016:

- circa 40.000 famiglie raggiunte grazie ai tradizionali progetti di sviluppo comunitario in **Zimbabwe**;
- in **India**, grazie al progetto "**Scuole della Natura**", tra ottobre 2015 e marzo 2016, sono stati piantumati 156 alberi con il coinvolgimento di 192 scuole e oltre 34.000 beneficiari (diretti e indiretti); tra aprile e luglio 2016, le attività condotte hanno raggiunto oltre 7.600 studenti delle scuole primarie e oltre 1.200 membri delle comunità;
- circa 24.000 persone raggiunte nelle comunità di Luanda (**Angola**) con azioni di sensibilizzazione per ridurre il rischio di gravi incidenti stradali;
- in **Mozambico**, hanno beneficiato direttamente del progetto di cittadinanza attiva circa 1.404 persone (1.200 giovani, 24 insegnanti e 180 studenti delle Scuole Magistrali). I benefici indiretti sono circa 5.000 tra studenti, leader locali e membri delle comunità;
- 10.800 famiglie hanno partecipato a lezioni sulla gestione sostenibile dei terreni agricoli e formati sullo sviluppo di attività generatrici di reddito in **Zambia**;
- Oltre 16.000 famiglie che hanno beneficiato di incontri sulla tutela della salute e di sensibilizzazione sulle pratiche igieniche in **Zambia**;
- In **Zambia**, oltre 2.400 bambini orfani hanno ricevuto formazione e supporto e circa 16.300 bambini sono stati raggiunti nelle scuole con Campagne di sensibilizzazione;
- In **Zambia**, circa 400.000 beneficiari sono stati raggiunti dal Programma di Pianificazione familiare, grazie alla formazione di 534 CBDs (operatori comunitari di divulgazione);
- In **Zambia**, 1.000 carcerati (e i loro bambini) sono stati raggiunti da interventi volti a migliorare le loro condizioni di vita.

Centri di Accoglienza "La Città dei Bambini"

Zambia e Mozambico

Contributo economico complessivo: 42.318,45 euro

Nei Centri di Accoglienza "La Città dei Bambini" di Maputo (Mozambico) e di Malambanyama (Zambia) sono offerti percorsi di riabilitazione per ex bambini di strada e orfani e corsi di formazione sia per i ragazzi residenti nel Centro, sia per quelli delle comunità vicine, che si recano nel Centro solo durante il giorno. I Centri di HUMANA accolgono e offrono cure e supporto psicologico ai bambini, assicurando loro un ambiente familiare, fatto di attenzioni, formazione, cibo e servizi per la salute. In entrambi i Centri, inoltre, i bambini possono svolgere semplici attività extrascolastiche come sport e teatro.

Nel Centro in **Mozambico**, nel 2016, ampio spazio è stato dato alla produzione agricola, importante anche per la dieta alimentare dei bambini: ciascuna classe gestiva un appezzamento di terra con verdure, verze e cipolle. Nel Centro si presta attenzione al numero massimo di studenti per classe (40 studenti, contro la media degli Istituti governativi che si aggira tra i 60 e 75) per migliorare i risultati scolastici e garantire una maggiore attenzione dell'insegnante a ciascun alunno. Le comunità vicine infatti preferiscono iscrivere i propri bambini ai corsi offerti dal Centro di HUMANA, dimostrando quindi grande fiducia nelle insegnanti e nella struttura di HUMANA. Infine, conformemente alla Convenzione sui diritti del fanciullo, nel Centro di Maputo è stato istituito un Consiglio scolastico per promuovere la libera espressione dei bambini, sviluppare competenze specifiche per la risoluzione dei conflitti e il *decision-making*.

Nel Centro in **Zambia**, oltre ai pre-scuola e alla formazione dal 1° al 6° grado (scuola primaria), si offre una formazione professionale triennale per i ragazzi più grandi (dal 7° al 9° livello). Questo Programma, che coniuga teoria e pratica, promuove attività di ricerca, interviste, viaggi-studio, dimostrazioni culinarie e gestione degli orti. I ragazzi sono così stimolati ad acquisire competenze sul campo, che potranno poi utilizzare in autonomia. La formazione di tipo professionale contribuisce a ridurre la possibilità che questi ragazzi riprecipitino in contesti poco raccomandabili di droga, prostituzione e furti.

I risultati 2016:

- 432 studenti iscritti nel Centro La Città dei Bambini di Maputo: di questi, 35 residenti;
- 49 bambini iscritti ai pre-scuola nel Centro di Malambanyama;
- 238 studenti iscritti presso l'istituto di Malambanyama (1°-6° grado);
- 183 studenti iscritti presso l'istituto di Malambanyama (7°- 9° grado).

Prevenzione HIV/AIDS e salute

TCE

Mozambico e Zambia

Contributo economico complessivo: 82.418 euro

Centri HOPE

Mozambico

Contributo economico complessivo: 29.882,29 euro

Per contrastare il virus dell'HIV, HUMANA agisce mediante due Programmi, tra loro complementari: il TCE (Totale Controllo dell'Epidemia) e i Centri HOPE.

Con il **Programma TCE** si vuole sensibilizzare sull'importanza della prevenzione e garantire cure e servizi alle persone che hanno già contratto il virus.

La buona riuscita è garantita soprattutto dalle modalità di intervento degli operatori (*Field Officer*) di HUMANA e da volontari. Non solo gli operatori ma anche i membri della comunità possono attivarsi per migliorare le proprie condizioni di vita, riducendo il rischio di contagio. Anche per questo motivo, il motto del Programma si traduce in: *"le persone devono liberare se stesse dal virus"*.

Nel corso del 2016 il TCE è stato implementato in **Mozambico**, nelle Province di Gaza, Maputo e Zambesia e in **Zambia**, nella aree di Lusaka e Sinazongwe.

In **Mozambico**, il Programma TCE è stato avviato nel maggio del 2014. Dal 2015 (fino al 2017), il Programma è stato esteso a 17 distretti (inizialmente erano 14) e ha modificato il proprio approccio, rivolgendo l'attenzione sulla co-infezione tra HIV e tubercolosi.

L'intervento, che ha ottenuto anche il finanziamento del *Global Fund*, è parte del Programma nazionale mozambicano per la lotta all'HIV/AIDS, Tubercolosi e Malaria. Lo scopo complessivo è di ridurre il tasso di diffusione e mortalità dell'HIV in persone malate di tubercolosi. Quest'obiettivo è perseguito attraverso specifiche attività comunitarie che mirano a raggiungere target sensibili di popolazione con servizi *ad hoc* per la lotta all'HIV e alla tubercolosi.

I 662 attivisti si sono mobilitati con visite "porta a porta" a target specifici di popolazione: donne adulte (20-49 anni), giovani donne (15-19 anni), camionisti, minatori e prostitute. Grazie a queste Campagne di sensibilizzazione, è stato possibile sfatare alcune credenze e miti popolari (ad es. le persone spesso non utilizzavano i preservativi perché credevano portassero infezioni) e le persone hanno un approccio molto più aperto, c'è un maggiore interesse nelle attività di *testing* e spesso si rivolgono alle cliniche locali per chiedere i preservativi. Coloro che hanno contratto il virus subiscono ora meno la discriminazione delle altre persone e, grazie ai Gruppi di supporto delle persone che vivono con l'HIV, hanno capito che si può continuare a vivere con l'HIV senza rimanere isolati dal resto del mondo.

In **Zambia**, nelle aree di **Lusaka e Sinazongwe**, le direttrici degli interventi sono state due: riduzione della diffusione dell'HIV e miglioramento dei servizi di tutela della salute per coloro che hanno contratto il virus. Per quanto riguarda il primo aspetto, sono stati coinvolti target diversi: gruppi di giovani, prostitute o detenuti. Alcune delle persone che hanno contratto il virus hanno fatto un po' da "modello positivo" con lo scopo di raggiungere altre persone (coetanei, prostitute, camionisti e altri detenuti), riducendo lo stigma, la discriminazione e promuovendo l'utilizzo del preservativo.

Le persone risultate positive al test dell'HIV, hanno ricevuto il trattamento antiretrovirale. Le persone contagiate sono supportate anche tramite la creazione di piccoli gruppi, all'interno dei quali condividere esperienze e informazioni su come "vivere positivamente" la malattia, su come migliorare la propria alimentazione e su come seguire le cure. Particolare attenzione è stata prestata alle donne incinte, sottoposte a test dell'HIV. Le donne risultate positive sono state seguite nella fase di gravidanza e dopo il parto per ridurre il rischio di contrarre il virus ai propri figli. Qualora anche il nascituro risultasse positivo, al dodicesimo mese, è sottoposto a trattamento.

Nei **Centri HOPE** si conducono soprattutto Campagne informative e di prevenzione. Il macro-obiettivo è quello di portare speranza tra le persone infette e migliorare i loro standard di vita, assistendoli con costanza, incoraggiandoli ad adottare una dieta sana ed equilibrata e a partecipare ai Gruppi di supporto, nonché aiutandoli nella ricerca di un lavoro dignitoso.

Nel 2016, si sono realizzate soprattutto attività di test e di *counselling* basate sull'approccio familiare (Index case). Ciò implica visite presso le famiglie delle persone contagiate (identificate tramite i consulenti HOPE e i data base delle cliniche locali) e la mobilitazione dei membri della famiglia con attività di *counselling* e *testing* a domicilio. Gli operatori di HUMANA seguono i pazienti che hanno abbandonato il trattamento e le seguono finché non lo riprendono. Anche in questo caso, cure e assistenza è offerta alle donne incinte e ai loro bambini, così come i bambini vulnerabili e orfani (perché hanno perso i genitori a causa del virus).

I risultati 2016:

- in **Zambia**, con i Programmi TCE di **Lusaka e Sinazongwe**, oltre 65.000 persone sono state sottoposte al test dell'HIV e oltre 470.000 persone sono state raggiunte grazie a colloqui individuali o a incontri di gruppo;
- in **Mozambico**, nelle **Province di Gaza, Maputo e Zambesia**, oltre 59.800 persone raggiunte (donne giovani e adulte, camionisti, minatori, persone malate di tubercolosi e prostitute); distribuiti oltre 3,4 milioni di preservativi e oltre 31.000 persone sottoposte al test dell'HIV;
- nel Centro HOPE di Maputo, in **Mozambico**, sono state raggiunte 247.342 persone con attività di test e di *counselling* e sono stati distribuiti oltre 5 milioni di preservativi;
- In **Mozambico**, circa 300 bambini orfani sono stati supportati nell'ambito del Programma HOPE di Maputo.

[Agricoltura, sicurezza alimentare ed energie alternative](#)

Farmers' Clubs

Malawi, Mozambico, RDC e Zambia

Contributo economico complessivo: 334.615,57 euro

HUMANA, attraverso i Programmi definiti **Farmers' Clubs**, forma i piccoli coltivatori sulle tecniche di agricoltura sostenibile, di maggior accesso al cibo e di miglioramento delle abitudini alimentari e sull'avvio di attività generatrici di reddito, anche grazie alla costituzione di cooperative. L'obiettivo è di passare da un sistema di auto-sostentamento a un sistema produttivo per la generazione di reddito.

Nel 2016, in **Mozambico**, è proseguito il Progetto (dalla durata di 4 anni, fino al 2018) **Farmers' Clubs** nelle **Province di Sofala e Zambesia** con l'obiettivo di ridurre il livello di povertà in cui vivono le comunità rurali. I coltivatori sono stati quindi formati sui metodi per diversificare e incrementare la produttività dei terreni;

migliorare le condizioni igieniche delle persone coinvolte direttamente (i coltivatori) e indirettamente (le loro famiglie) grazie alla costruzione di 262 pozzi, di oltre 2.700 latrine e di circa 3.600 *tip taps* (sistemi per il lavaggio delle mani). Si è lavorato molto sul rafforzamento dell'accesso ai mercati e alle risorse economiche: i piccoli coltivatori sono stati messi in contatto con i commercianti locali e sono stati stipulati accordi con aziende del settore agricolo per l'acquisto dei beni prodotti. Queste attività richiedono sicuramente tempo per funzionare a pieno regime, ma ora i coltivatori hanno competenze specifiche sulle tecniche di negoziazione, sui sistemi di decisione dei prezzi e, grazie all'avvio di 56 Gruppi di risparmio e di prestito, possono aiutarsi reciprocamente e sviluppare proposte per il finanziamento di piccole attività generatrici di reddito (sono 417 i finanziamenti erogati nel 2016). Inoltre, i piccoli agricoltori sono stati formati in micro-finanza e marketing, in particolare sul *business management*, sulla formulazione di *business plan* e sullo sviluppo di proposte di finanziamento.

In 8 distretti della **Provincia di Niassa** (parte Nord del **Mozambico**), HUMANA ha sostenuto un **Programma nutrizionale specifico**, introdotto dal Ministero della salute. Nell'area coinvolta dal Progetto si stima vi siano 311.306 bambini sotto i 5 anni. Di questi il 35% vive sotto la soglia di povertà. I dati sul Mozambico evidenziano inoltre come 1 bambino su 2 (di età inferiore ai 5 anni) non possa sviluppare il proprio massimo potenziale fisico, mentale e cognitivo a causa di un grave livello di malnutrizione cronica. Ciò è dovuto principalmente alla malnutrizione della mamma nella fase della gravidanza e dell'allattamento e dalla malnutrizione dei bambini nei loro primi 2 anni di vita. L'approccio di implementazione del Programma si ispira sostanzialmente a quello usato nei Progetti TCE di HUMANA: azioni comunitarie a favore di una corretta alimentazione e rafforzamento del sistema di tutela della salute. Il lavoro condotto da attivisti locali e volontari ha consentito importanti miglioramenti nelle abitudini alimentari e negli stili di vita delle comunità coinvolte, *in primis* delle *teenager*, delle donne gravide o in fase di allattamento e dei bambini sotto i 2 anni di età. A questi ultimi, in particolare, è stato misurato il perimetro brachiale (utile per capire se un bambino è malnutrito o meno) ed è stato monitorato il peso. Ai bambini malnutriti sono stati distribuiti micronutrienti, vitamina A e pastiglie per il trattamento dei parassiti intestinali.

Nel distretto di Madimba, in **Repubblica Democratica del Congo**, grazie al contributo di **Tavola Valdese**, HUMANA ha sostenuto il progetto "**Camps d'école**" - **Orti urbani per il miglioramento della sicurezza alimentare e delle produzioni agricole sostenibili**". L'intervento mira ad aumentare e diversificare la produzione agricola per 250 agricoltori, con particolare attenzione alla produzione di frutta e verdura; nonché a promuovere comportamenti virtuosi in termini di gestione del *surplus* prodotto grazie alla vendita dei prodotti sul mercato locale. Sono stati costituiti 10 Clubs con 30 membri. Questi Gruppi funzionano come punti di confronto tra gli agricoltori, specialmente nelle occasioni di inter-club, quando più club organizzano momenti comuni. Molta attenzione è stata posta sull'attivazione delle donne nel processo decisionale, con drastica diminuzione di ogni tipo di discriminazione di genere.

Grazie alle nuove tecniche di coltivazione, all'utilizzo del succo di cipolla e di peperoncino per il controllo degli insetti sui campi, uniti alle nuove tecniche di germinazione, e all'uso del letame arricchito come fertilizzante è stato possibile migliorare la resa dei terreni. I prodotti agricoli non destinati all'auto-consumo, sono stati venduti sul mercato locale assicurando risorse extra al nucleo familiare. Gli agricoltori coinvolti hanno avuto un aumento medio dei redditi di circa 50\$.

Progetti a favore di un'agricoltura sostenibile sono stati sostenuti anche in Zambia e Malawi. Anche in questi casi, gli interventi mirano a migliorare le condizioni di vita dei coltivatori e supportare la resilienza rurale, grazie ad azioni specifiche.

In **Zambia**, nell'area di Pemba, i coltivatori coinvolti hanno imparato a gestire un'agricoltura di tipo più conservativo e la pianificazione stagionale. Nel lungo termine, l'obiettivo non è solo migliorare le condizioni di vita dei piccoli coltivatori, ma anche ridurre i rischi derivanti dal cambiamento climatico. Gli agricoltori di Pemba hanno avuto inoltre accesso a una particolare assicurazione attivata in caso di danni ai propri campi da fenomeni atmosferici legati al cambio-clima. Il Programma mondiale sull'alimentazione finanzia il premio per quegli agricoltori che hanno lavorato i terreni con tecniche conservative.

Nei distretti di Petauke, Katete e Chipata (Provincia orientale dello Zambia), i beneficiari hanno acquisito competenze specifiche connesse al ricorso a tecnologie di gestione della fertilità integrata del suolo e lo sviluppo di pratiche agronomiche, con speciale enfasi alla catena di produzione dei semi di soia e del mais. Durante gli incontri formativi, 132 leader dei Club e altri 316 co-leader, hanno avviato 132 campi dimostrativi

sui quali hanno potuto mettere in pratica le nozioni teoriche acquisite. Essi ottengono così competenze a 360°, che possono poi diffondere tra gli altri membri delle comunità. Sono stati anche organizzati Forum di discussione dedicati, 4 in ogni distretto, per agevolare lo scambio di informazioni ed esperienze dei coltivatori su quanto fatto nei campi dimostrativi: si tratta di un'importante opportunità per scambiarsi conoscenze in merito al processo di inoculazione dei terreni, sull'uso del concime, il ricorso a fertilizzanti organici e non organici e al fosfato (usato come fertilizzante).

In questi distretti, dal 2015 al 2016, si è registrato un incremento complessivo nel numero di agricoltori che coltivano mais (12% in più) e semi di soia (più 140%).

Sempre in Zambia, nel distretto di Chibombo (in prossimità del Centro di Accoglienza di HUMANA), l'attenzione del Programma Farmers' Clubs si è concentrata soprattutto sul coinvolgimento dei giovani (più della metà dei membri sono ospiti del Centro di Accoglienza) nell'imprenditoria agricola, anche grazie all'uso di tecnologie ICT, e nella promozione di una catena di produzione alimentare sostenibile e resiliente. I partecipanti, giovani tra i 18 e i 35 anni, sono stati circa 300 in 10 diversi Clubs. Di questi, 40 leader di gruppo sono stati formati anche con competenze sulle qualità che devono avere i leader, sui vantaggi derivanti dal lavoro di gruppo, sulla pianificazione e sulla gestione del budget. Nell'ambito del Progetto, sono stati inoltre distribuiti 10 tablet con applicazioni dedicate allo studio dell'agricoltura sostenibile e della produzione di cibo. Questi Clubs hanno potuto poi godere della fornitura di macchine, come quelle per la produzione di burro di arachidi o della salsa di pomodoro.

Anche il funzionamento dei Farmers' Clubs in **Malawi** segue i medesimi obiettivi espliciti prima.

A **Dowa**, nei Farmers' Clubs ci si è concentrati soprattutto sull'**avvio di cooperative** per migliorare la qualità di quanto prodotto, ma soprattutto per accedere al mercato in modo sempre più competitivo e aumentare così i profitti derivanti dall'attività agricola. Con questo scopo, i coltivatori sono stati formati non solo su tecniche agricole più sostenibili ma soprattutto sulla realizzazione di *business plan*, sulla gestione del budget e sull'accesso al credito. Grazie al lavoro dei 4.000 agricoltori coinvolti, è stato possibile generare benefici anche per circa 2.000 beneficiari indiretti: le comunità vicine hanno infatti beneficiato dei mercati avviati grazie al progetto. Nel 2016, il Programma Mondiale per l'Alimentazione ha stabilito, per ciascuna cooperativa, una produzione minima di 20 tonnellate per poter rivendere quanto prodotto mediante l'*African Commodity Exchange*, una sorta di mercato di scambio di materie prime. A **Blantyre**, distretto rurale tra i meno sviluppati del paese e in cui le comunità sono spesso sottoposte a epidemie di HIV, alluvioni e crisi di accesso al cibo, l'attenzione è stata posta soprattutto sul coinvolgimento delle donne. Queste possono infatti giocare un ruolo determinante nel miglioramento della vita delle proprie famiglie.

Nei distretti di **Thyolo** and **Mzimba**, invece, nel corso del 2016 è stato lanciato un Progetto per la produzione delle noci macadamie. L'obiettivo è di fornire ai coltivatori conoscenze specifiche per la produzione di qualità di noci macadamie, in modo tale che possa essere un prodotto lavorato secondo le normative nazionali, regionali ma anche europee. Ciò consentirà inoltre di incrementare il reddito dei piccoli coltivatori e creare nuovi posti di lavoro nei settori della produzione e lavorazione delle noci. Il progetto, a fine anno, aveva implementato la parte di formazione dei beneficiari (3.000, di cui 1.500 a Mzimba e 1.500 a Thyolo), mentre la distribuzione delle piante di noci (circa 150.000) è iniziata lo scorso 19 dicembre, con conseguente coltivazione prevista nei 18 mesi successivi.

I risultati 2016:

- in **Mozambico**, nei Farmers Clubs nelle **Province di Sofala a Zambesia**, 15.568 piccoli coltivatori sono stati formati sulle tecniche di agricoltura sostenibile e di sviluppo di *business plan*; i beneficiari indiretti degli interventi (famiglie dei coltivatori) sono stati circa 75.000. Sono stati avviati 624 orti dimostrativi e costruiti 2.500 forni salva-legna;
- in **Mozambico**, grazie al Programma nutrizionale a **Niassa**, sono stati raggiunti 16.110 donne gravide o che stanno allattando, 78.327 bambini sotto i 2 anni di età e 50.796 ragazze teenager. Circa 5.500 persone (tra leader locali, attivisti della salute, mamme-leader e insegnanti) sono state formate sulla corretta alimentazione, sullo *screening* delle donne incinte e sulla distribuzione di supporti vitaminici per donne gravide o per bambini malnutriti;
- in **Repubblica Democratica del Congo**, 250 piccoli coltivatori hanno avviato almeno 3 nuove coltivazioni ad alto valore nutrizionale (frutta o legumi) e sono stati formati su nuovi strumenti e

- tecniche di coltivazione. Le scuole primarie coinvolte sono state 4, per un totale di 800 studenti sensibilizzati sui temi della sicurezza alimentare (anche grazie all'avvio di 4 orti scolastici);
- o in **Zambia**, oltre 6.000 coltivatori (a cui si aggiungono 300 ragazzi tra i 18 e i 35 anni del distretto di Chibombo) hanno partecipato ad attività formative nell'ambito dei Farmers Clubs;
 - o in **Malawi**, nell'ambito dei Farmers' Clubs, è stato possibile sostenere: a **Dowa**, circa 4.000 beneficiari diretti (il 50% donne) in 4 Cooperative nei distretti di Chackhaza, Msakambewa e Dzoole. I beneficiari indiretti sono stati 2.000, gli alberi piantumati 35.595 e 4.000 i forni a legna costruiti. A **Blantyre** sono stati raggiunti 6.000 beneficiari, avviati 120 orti modello, installate 88 pompe a corda, piantumati 51.300 alberi e costruiti 4.862 forni a legna. Nei distretti di **Thyolo** and **Mzimba** 3.000 coltivatori sono stati formati sulla produzione delle noci macadamie in 56 Clubs. Le piante di noci macadamie distribuite sono state 150.000. A **Chiradzulu** i coltivatori coinvolti sono stati 2.400 in 48 clubs.

Energie rinnovabili

Mozambico

Contributo economico complessivo: 8.836,80 euro

Si è concluso nel 2016 il Progetto, sostenuto anche grazie a **Fondazione Ensemble**, a favore dell'uso dell'energia solare nel distretto di **Changalane**, nel Sud del Mozambico.

Il Progetto, lanciato nel febbraio 2014, ha permesso di avviare un processo di democratizzazione dell'accesso all'energia solare per alcune comunità povere e rurali del Mozambico. Circa 4.100 persone (circa 820 famiglie) hanno avuto accesso a questa fonte di energia pulita, grazie all'installazione di 12 stazioni solari e di lampade in 6 scuole primarie, oltre che alla vendita (a prezzi contenuti) di lampade solari. Le stazioni solari costituiscono dei veri punti di riferimento (*focal points*) per l'implementazione del Progetto nell'area: in ciascuna stazione le persone possono prendere in affitto e ricaricare circa 600 lanterne ed è possibile anche ricaricare i cellulari.

Gli alunni delle scuole primarie hanno beneficiato dell'energia solare, potendo svolgere i propri compiti anche durante le ore serali, mentre durante il giorno (oltre ad andare a scuola) avevano più tempo per aiutare la propria famiglia nelle faccende domestiche. Anche le insegnanti ne hanno beneficiato: avendo lezione sempre durante il giorno, la sera costituisce l'unico momento per pianificare le lezioni o correggere i compiti. A ciò si aggiunge anche la possibilità di erogare corsi di alfabetizzazione per adulti nelle ore serali. Inoltre, l'energia solare ha ridotto l'uso della legna, con benefici sia per l'ambiente sia per la salute dei membri delle comunità e in particolare dei bambini, che non sono più costretti a inalare i fumi dannosi quando sono in casa.

Nel periodo di implementazione del Progetto sono state costituite anche associazioni e piccole attività imprenditoriali (grazie alla vendita e all'affitto delle lanterne) che hanno consentito guadagni tangibili, assicurando una maggiore *ownership* del Progetto da parte dei beneficiari e il proseguo delle attività anche dopo la fine dell'erogazione dei fondi. Sempre con questo scopo, sono state formate complessivamente 357 persone (imprenditori, leader di comunità e membri della *One World University*) su come condurre e mantenere nel tempo questa nuova tecnologia.

A fine progetto, sono state circa 324 le persone che hanno registrato un incremento del proprio reddito grazie al ricorso all'energia solare. Del reddito generato, il 70% è stato destinato ai piccoli imprenditori, mentre il restante 30% è stato destinato alle Associazioni che si sono costituite. Queste gestiranno questa parte di reddito per coprire il mantenimento ed eventuali costi di riparazione delle stazioni, una volta terminata l'erogazione degli attuali finanziamenti.

3.b - Raccolta vestiti per lo sviluppo nel Sud del mondo e la tutela dell'ambiente

Nel 2016, sono stati raccolti **20.360.897 chili di abiti usati in collaborazione con HUMANA People to People Italia SCARL** in 49 province italiane, con un incremento del 5,4% rispetto all'anno precedente.

La raccolta di abiti si traduce in **un'importante azione sociale e di tutela ambientale**: infatti, nel 2016 ha consentito di evitare l'emissione di 73,2 milioni di chili di anidride carbonica e lo spreco di oltre 122 miliardi di litri di acqua, nonché di ridurre l'uso di 6,1 milioni di chili di pesticidi e di 12,2 milioni di chili di fertilizzanti.

La crescente generosità degli italiani nelle donazioni dei propri indumenti usati ha permesso di **spedire in Malawi, Zambia, Angola e Mozambico 1.322.500 chili di abiti**, per un valore economico pari a 810.137 euro.

Questi numeri sono il risultato del mantenimento e della crescita dei Comuni con i quali siamo convenzionati e della realizzazione di iniziative specifiche realizzate con partner diversi (GDO e aziende).

Per quanto concerne le convenzioni, il numero dei **Comuni nostri partner** è in crescita rispetto lo scorso anno, passando **da 1.098 a 1.181 (+7,5%)**. Si confermano inoltre le collaborazioni con Consorzi, *Utilities* e con aziende della Grande Distribuzione Organizzata.

HUMANA si è impegnata nel 2016 in diverse iniziative con obiettivi diversi, legati soprattutto alla promozione della **trasparenza della filiera di raccolta degli indumenti e dell'impatto socio-ambientale generato**, nonché ai benefici ambientali connessi al riutilizzo e al riciclo degli indumenti usati.

In occasione dell'edizione 2016 de l'**HUMANA People to People Day**, evento internazionale che coinvolge 20 organizzazioni europee appartenenti alla Federazione HUMANA People to People, è stato messo al centro il tema dell'istruzione di qualità, considerata leva primaria per costruire un mondo più giusto e per interrompere il ciclo di povertà. Lo slogan dell'evento è stato infatti *"Quality education for development – Educazione di qualità per il cambiamento"*.

Nel mese di maggio abbiamo partecipato all'evento promosso da ALTIS **"Creare valore condiviso"**, presentando il **Quaderno di impatto sui 15 anni di collaborazione (HUMANA e UNES: 15 anni insieme, una partnership di valore!)"** con la nota azienda della GDO, UNES-U2 Supermercati. Grazie a questo lavoro, è stato possibile rendicontare, in modo più preciso e puntuale, i benefici generati in 15 anni di collaborazione.

In occasione del **Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale**, che si è tenuto lo scorso 4 ottobre, HUMANA ha presentato il primo **Manifesto rivolto alle Pubbliche Amministrazioni, alle Utilities e ai Gestori** con lo scopo di valorizzare i criteri sociali e ambientali nei bandi di gara per l'affidamento del servizio di raccolta abiti, rispettando così il mandato dei cittadini che donano gli abiti che non indossano più. Il Manifesto contiene 7 criteri di qualità e sostenibilità allo scopo di fronteggiare la sfida di uno sviluppo sostenibile.

Tra le iniziative che hanno avuto invece un taglio più di carattere più ambientale ci sono state le raccolte straordinarie di abiti realizzate in occasione della **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR)**, dal 19 al 27 novembre. Grazie alla Campagna realizzata per l'occasione *"Dona i tuoi abiti, riduci lo spreco!"* i clienti dei negozi solidali di HUMANA e i dipendenti di alcune aziende partner (Daimler-Mercedes Benz – sede di Roma-, Esprinet e Criteo) sono stati invitati a donare i propri abiti.

Durante la **Settimana Europea per lo Sviluppo Sostenibile** (dal 30 maggio al 5 giugno) i circa 440 mila chili donati dai cittadini nei contenitori di HUMANA hanno contribuito a sostenere i Progetti di agricoltura sostenibile e di sicurezza alimentare nel Sud del mondo.

In entrambi i casi, è stato evidenziato come un gesto semplice, come quello di donare gli abiti che non si indossano più a HUMANA, possa avere un concreto e rilevante beneficio per l'ambiente.

HUMANA, in collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni, le scuole e le associazioni del territorio in cui opera con il servizio di raccolta abiti, si è attivata inoltre con interventi di ricaduta locale, per rispondere a bisogni più specifici e coerenti con la propria *mission*.

3.c La cultura della solidarietà e della sostenibilità

Interventi in Italia

Tutte le iniziative realizzate in Italia hanno avuto come scopo la diffusione di una cultura di solidarietà e dello sviluppo sostenibile.

Grazie all'aiuto di **89 volontari nazionali**, si sono potuti realizzare diversi eventi, quali aperitivi solidali, stand di raccolta fondi ed eventi collegati alla moda vintage.

Ciò è stato possibile anche grazie alla partnership con alcune aziende, in particolare KIABI e Z. Gli eventi di raccolta fondi sono stati intensificati in particolar modo in occasione della Campagna per il 5*1000 e durante il periodo natalizio.

Si è rafforzata inoltre la collaborazione con HUMANA People to People Italia SCARL, con l'obiettivo di realizzare nuove attività di carattere sociale e di sensibilizzazione in Italia.

Le iniziative realizzate in Italia possono essere ricondotte a **quattro aree principali**: attività sociali, incontri di Educazione alla Cittadinanza Mondiale nelle scuole, azioni di valorizzazione del territorio e di ricaduta locale e creazione di filiere per il riuso di beni non tessili.

Attività sociali

Le attività in questo ambito si sono concretizzate soprattutto nella **distribuzione di kit solidali** a favore di persone e famiglie in condizioni di difficoltà.

Le distribuzioni sono avvenute nel corso del 2016, grazie alla collaborazione con alcune associazioni sul territorio e aziende partner.

Ad esempio, lo scorso ottobre, sono stati distribuiti 137 kit di indumenti e accessori a mamme e bambini in condizioni di fragilità economica e psicosociale ospitati nelle strutture di accoglienza della Fondazione Archè nelle città di Milano, Roma e San Benedetto del Tronto (AP). La realizzazione di questi kit è stata possibile grazie alla rinnovata partnership con KIABI, nell'ambito della Campagna "*Give me 5 for charity*".

Altri 150 kit sono stati distribuiti in provincia di Pescara a migranti e richiedenti asilo, ospiti rispettivamente del CAS (Centro di Accoglienza Straordinaria) di Morante di Cepagatti (gestito dall'Arci Comitato Provinciale di Pescara) e della Cooperativa Cogecstre di Penne.

A ciò si aggiunge inoltre la distribuzione, gestita direttamente dall'Ufficio Raccolta Fondi, di 170 chili di abiti e accessori per l'igiene personale **a favore delle detenute del carcere di Vercelli**.

Con l'obiettivo di rispondere alla situazione di grave crisi avuta a seguito del terremoto in centro Italia, HUMANA si è attivata con l'iniziativa "**Cambia Stagione per Amatrice**", in collaborazione con la Comunità Montana del Velino e con gli Ipermercati Auchan e i Supermercati Simply. Grazie alla raccolta straordinaria di indumenti, realizzata lo scorso 15 ottobre, HUMANA ha destinato **risorse economiche a favore del progetto Velino for children**, che mira a dare supporto psicologico soprattutto ai bambini e ragazzi dei Comuni colpiti dal sisma. I chili di abiti raccolti nei punti vendita Auchan, Simply aderenti e nei nostri negozi solidali sono stati 7.600.

Le attività specifiche sostenute con quest'iniziativa sono tre: istituzione di un Centro di Ascolto per dare supporto individuale, lungo tutto l'anno scolastico, agli alunni; interventi sul gruppo-classe per ridurre le forme di malessere psicologico emerse a seguito del sisma e corsi di formazione specifica destinati al corpo docente e agli operatori scolastici.

Incontri di Educazione alla Cittadinanza Mondiale nelle scuole

Gli Incontri di **Educazione alla Cittadinanza Mondiale** costituiscono un'attività importante, che consente a HUMANA di sensibilizzare bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie sui temi del riutilizzo, dell'accesso al cibo e alle risorse idriche e sui diritti dell'infanzia.

Gli incontri realizzati nel 2016 sono stati 60 e hanno permesso di raggiungere **1.869 studenti delle classi elementari e medie** nei Comuni in Provincia di Novara (Orta San Giulio, Gattico, Borgomanero, Romagnano

Sesia, Boca e Ghemme), Varese (Fagnano Olona), Roma (Albano Laziale e Velletri), Rieti (Magliano Sabina), Verona (città, San Martino Buonalbergo) e Brescia (Padenghe sul Garda e Gottolengo).

La formazione, effettuata in modo da favorire la partecipazione diretta dei bambini e ragazzi, ha riguardato 4 aree specifiche: l'accesso all'acqua, l'energia e la gestione delle risorse, la sicurezza alimentare e le 5R (Riduzione, Riuso, Riciclo Raccolta e Recupero).

A questi incontri, possibili soprattutto grazie alla collaborazione con i Comuni nell'ambito del servizio di raccolta indumenti, si sono aggiunti **altri 19 incontri formativi in classi del Comune di Cornaredo (MI)** grazie al Progetto di "**Bilancio partecipativo**" promosso dal Comune. HUMANA, per l'occasione, ha proposto un "*Gemellaggio Creat(t)ivo*" tra l'Istituto Comprensivo statale di via IV Novembre e la Scuola Magistrale che HUMANA gestisce ad Amalika (Malawi). Grazie a diverse attività e strumenti (ad es. un blog) i ragazzi delle due scuole, rispettivamente in Italia e in Africa, possono conoscersi e scambiarsi idee e conoscenze.

Nel 2016, infine, si è conclusa, con la partecipazione di 250 studenti delle scuole nella Città di Teramo, la Campagna "**Porta Scuola la Solidarietà**" che ha previsto l'organizzazione di brevi incontri formativi associati all'implementazione di raccolte straordinarie, durante le quali gli studenti erano sollecitati ad attivarsi in prima persona portando i propri abiti usati a scuola.

Azioni di valorizzazione del territorio e di ricaduta locale

HUMANA, in collaborazione con le Amministrazioni Locali, ha sostenuto attività a sfondo sociale nei Comuni dove è attiva con il servizio di raccolta abiti.

Gli interventi sono riconducibili a due categorie: eventi di comunicazione e sensibilizzazione a favore della cittadinanza o di segmenti specifici, oppure nell'erogazione di contributi economici a favore di associazioni o iniziative con una ricaduta diretta sul territorio. In questo secondo ambito rientra, anche quest'anno, il sostegno economico a favore dell'associazione sportiva "*Briantea84*" di Cantù, che lavora a fianco dei disabili promuovendo lo sport come strumento di crescita e integrazione. Anche ad Albano Laziale (RM) è stata realizzata la terza edizione dell'evento "*InVestiamo nell'Istruzione*", durante il quale sono state consegnate 36 borse di studio agli studenti delle scuole che hanno completato il ciclo di studi con il massimo dei voti.

Creazione di filiere per il riuso di beni non tessili

A fine 2016 è stata istituzionalizzata la collaborazione tra HUMANA e la Cooperativa Sociale Occhio del Riciclone. Preso atto delle loro importanti affinità nella visione dello sviluppo del settore del riutilizzo, le due organizzazioni, autonome e indipendenti, hanno attivato un'alleanza operativa e strategica con l'obiettivo di realizzare attività di riuso di beni tessili e non (*upcycling*, centri di riuso; ricerca economica e sociale) oltre che iniziative di reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Eventi e iniziative

L'attenzione verso i temi della solidarietà e sostenibilità è stata stimolata grazie a numerosi eventi di piazza e iniziative di sensibilizzazione e partecipazione di vario genere.

Anche nel 2016, HUMANA ha promosso l'esperienza delle **Vacanze Solidali in Mozambico** a Nacala Porto, dove i 34 vacanzieri solidali hanno vissuto per due settimane a stretto contatto con le comunità locali. Per dare il benvenuto ai turisti, gli studenti dell'Istituto Politecnico organizzano (nei minimi dettagli) una grande serata culturale, durante la quale, tramite danza, teatro, poesia e canzoni mostrano la cultura mozambicana e, in particolare, di Nacala. Tra i progetti presso cui i vacanzieri hanno fatto visita ci sono la nuova fattoria di Mpaco, dove gli studenti oltre a seguono corsi di zootecnia, vivono e sviluppano attività pratiche; la scuola di arte di Muzuane e il progetto di piantagione di anacardi a Itocolo. La gran parte dei vacanzieri è rimasta positivamente colpita dalla giornata trascorsa presso la casa di uno degli studenti riceventi la borsa di studio (infatti, la quota di iscrizione al viaggio consente di finanziare borse di studio per i ragazzi più meritevoli e/o in difficoltà economica). Questa giornata è dedicata alla vita e alla realtà delle famiglie mozambicane: si va a fare la spesa al mercato, si prende l'acqua al pozzo, si recupera la legna e poi si cucina tutti insieme per la famiglia! Non sono mancati i momenti di svago, con la visita della spiaggia Razini e le immersioni nel mare della spiaggia di Relanzapo situata sull'Oceano. Per quanto riguarda

l'attività di volontariato, il primo e il secondo gruppo hanno lavorato all'asilo di Mocone, mentre il terzo e il quarto all'asilo di Mathapue dove sono state ridipinte le due stanze interne (non dipinte nel 2015) e il nuovo blocco donato dall'alfabetizzazione (sia all'interno che all'esterno).

Lo slogan che ha caratterizzato l'**HUMANA People to People Day 2016** è stato "*Quality education for development – Educazione di qualità per il cambiamento*".

Le attività che hanno avuto luogo in occasione del HPP Day hanno interessato prevalentemente gli *stakeholder* interni, soprattutto con la giornata dedicata a tutti i dipendenti "*HUMANA, insieme!*". In quest'occasione, che ha visto la partecipazione anche di alcuni consulenti di Target Consulting e dell'attuale presidente e AD di UNES-U2", Mario Gasbarrino è stato presentato a tutti l'esito del percorso sul posizionamento su cui si è lavorato nel corso dell'anno. Gli *stakeholder* esterni coinvolti con l'**HUMANA People to People Day** di quest'anno sono stati i Comuni, Consorzi, utilities e aziende partner nelle Campagne di Operazione RiAbito che si sono contraddistinti per l'importante generosità in termini di donazioni di abiti a HUMANA. E' stata quindi un'occasione importante per sensibilizzare e ricordare a tutti i cittadini i benefici delle attività promosse da HUMANA nei territori, soprattutto grazie alla raccolta degli indumenti.

Anche quest'anno poi HUMANA ha aderito alla Campagna internazionale **Fashion Revolution Day**, per commemorare le 1.113 vittime della strage di Rana Plaza a Dhaka, in Bangladesh. Per l'occasione, tutte le vetrine dei cinque negozi solidali di Milano, Torino e Roma sono state allestite con i manichini che indossavano i capi al contrario, con lo scopo di sensibilizzare sulla provenienza dei capi che indossiamo.

Comunicazione

L'Ufficio Comunicazione&Marketing Operativo ha lavorato per promuovere la cultura della solidarietà, del riutilizzo e del riciclo e assicurare sempre più visibilità e trasparenza alla filiera.

L'ufficio segue la comunicazione istituzionale, online e off line, per l'intera organizzazione e realizza azioni, strumenti ed eventi per i reparti di raccolta fondi (corporate e individui), raccolta abiti e per i negozi.

A tali attività si affianca l'ufficio stampa: le azioni di PR verso i mass media tradizionali e, sempre più, verso gli influencer del web sono realizzate in proprio e in collaborazione con un'agenzia esterna.

I risultati della rassegna stampa generale si attestano a quota 416, segnando un decremento rispetto al 2015, anno durante il quale si era raggiunto un record di visibilità (possibile grazie ai numerosi convegni, fatti di cronaca e adesione a vari eventi).

Importante novità del 2016 è l'introduzione del **primo Bilancio di Sostenibilità**, che sostituisce il Report Istituzionale.

La redazione del documento è avvenuta in collaborazione con l'Alta Scuola di Impresa e Società (ALTIS) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e si è ispirata alle linee guida internazionali GRI4. Il Bilancio di Sostenibilità, basato sulla matrice di materialità che è stata elaborata, affronta i temi materiali, ossia rilevanti, relativi a quattro aree: sostenibilità economica, sociale, ambientale e di *governance*. L'obiettivo è di comunicare in modo sempre più trasparente e preciso. Il Bilancio di Sostenibilità non è solo uno strumento di comunicazione e dialogo con gli *stakeholders*, ma anche di pianificazione e controllo delle iniziative realizzate.

Per aggiornare tutti i dipendenti sulle attività di HUMANA, anche nel 2016, sono stati adottati diversi strumenti, in particolare l'*Houseorgan* (Bacheca), consegnata ogni due mesi. La circolazione settimanale delle informazioni è stata garantita dalla redazione di email dedicate (*News of the week*).

Il Notiziario associativo, redatto 2 volte l'anno, ha raggiunto complessivamente oltre 17 mila destinatari (circa 5.500 a luglio e 11.500 a dicembre). A questo, si aggiunge anche l'invio di 8 *newsletter* con lo scopo di fornire informazioni e aggiornamenti on line (destinatari: 12.000 per invio).

Tutti gli strumenti citati contengono informazioni e dettagli inerenti progetti di sviluppo, attività svolte in Italia, inviti a iniziative ed eventi di HUMANA e news di attualità.

Siti

Ad aprile 2016 è stato completato il sito dedicato alla filiera degli abiti usati (<http://raccoltavestiti.humanaitalia.org>), che integra le informazioni e le news presenti sul sito istituzionale di HUMANA (www.humanaitalia.org).

I target principali del nuovo sito sono i cittadini dei Comuni convenzionati con HUMANA Scarl per il servizio di raccolta abiti e le persone potenzialmente interessate alle attività svolte dall'organizzazione; altro target di primaria rilevanza è quello B2B, ossia aziende, utilities e stazioni appaltanti il servizio di raccolta.

Sul sito ci sono anche sezioni dedicate alla trasparenza (a cui è associata anche una filiera animata e un approfondimento sui progetti implementati nel Sud del mondo e in Italia) e al calcolo dell'impatto ambientale delle donazioni di indumenti usati.

E' invece del maggio 2016, la messa on line del blog <http://ilblogdihumana.blogspot.it>, che ha l'obiettivo di comunicare, in modo sempre più rapido e aggiornato, con tutti i donatori e i volontari di HUMANA Onlus, nonché di raggiungere tutti coloro che sono interessati a ricevere maggiori dettagli sui progetti di cooperazione sostenuti e sulle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento realizzate in Italia.

Grazie a questi nuovi strumenti, che si aggiungono al sito istituzionale e ai diversi mini siti dedicati a output e iniziative specifiche (bambini solidali, sostegno a distanza, HPP Day 2016, Campagna di Natale, Salone CSR e IS), è stato possibile raggiungere sempre più persone, con contenuti sempre più dettagliati. Ancora, c'è da aggiungere il sito dedicato ai negozi solidali di HUMANA (www.humanavintage.it), sia vintage sia *second hand*, dove gli utenti possono trovare informazioni relative agli abiti (nuove collezioni e promozioni speciali), ma anche notizie riguardanti l'operato svolto da HUMANA in ambito socio-ambientale.

Social Network

L'aspetto di comunicazione sui Social Network, possibile grazie alla collaborazione con HUMANA People to People Italia SCARL, si conferma elemento strategicamente rilevante per estendere la visibilità di HUMANA. Tutti i canali social registrano una notevole crescita. Tra questi, in particolare, si può evidenziare l'incremento record nella *fan base*, rispetto a fine 2015, di Facebook (+67%), Instagram (+58%) e YouTube (+30%). Rilevanti, soprattutto per la crescita della fan base di FB, sono state le Campagne sponsorizzate, che si aggiungono alla pubblicazione di post e contenuti gratuiti. Su Twitter, il ricorso a campagne a pagamento e al *live twitting* in occasione di eventi specifici confermano la propria utilità nell'estendere la platea di persone raggiunte. Anche LinkedIn è diventato un canale sempre più utilizzato per target specifici, soprattutto B2B.

All'attività sui social, si aggiunge poi quella di mailing, con invii di DEM dedicate alla comunicazione di eventi e iniziative specifici. Le DEM sono state inviate a destinatari diversi, a seconda del contenuto che si voleva promuovere.

1. Attività strumentali – raccolta fondi

L'attività di raccolta di fondi, anche nel 2016, ha riguardato singoli individui, Aziende e Istituzioni. Per ciascuna categoria sono stati elaborati strumenti, strategie e iniziative mirate, in linea con l'obiettivo specifico.

Tra le attività di maggior rilievo nel 2016 ci sono:

Bandi

Sempre più attenzione è stata prestata ai bandi per ottenere risorse a sostegno di nostri progetti. Ciò è avvenuto anche grazie alla collaborazione con Excursus.

Grazie al sostegno di Tavola Valdese è stato finanziato il progetto *"Schools in the nature"*, implementato da HUMANA India durante tutto il 2016 (per maggiori dettagli si veda il capitolo dedicato ai progetti di cooperazione).

Sostegno a Distanza

Sono stati 68 i donatori che, nel 2016, hanno aderito al Programma di SAD con HUMANA. La promozione è avvenuta soprattutto mediante due mailing cartacei dedicati.

5X1000

Per la promozione del 5*1000, nel 2016, è stata realizzata la Campagna *"Aiutaci a scrivere un futuro migliore"* e l'attività principale è stata realizzata tramite il *face2face*.

In particolare sono state organizzate 12 giornate di F2F, con la distribuzione di oltre 2.500 volantini e 1.000 gadget 5x1000 presso alcuni punti vendita dell'azienda della GDO nostro partner, UNES-U2.

Circa 4.000 persone sono state raggiunte con queste iniziative. La Campagna è stata anche una buona opportunità di raccolta di nuove anagrafiche (circa 600 nuovi contatti).

Anche i negozi di HUMANA sono stati una vetrina importante per la promozione del 5*1000, grazie alla distribuzione di oltre 10.000 volantini e gadget. Nel periodo primaverile, inoltre, tutti i sacchetti HUMANA Vintage e SH avevano uno speciale adesivo dedicato al 5*1000, utile per sensibilizzare direttamente i clienti.

Grazie alla sottoscrizione del 5*1000 a favore di HUMANA nella Dichiarazione 2014, nel 2016 abbiamo ottenuto circa 12,4 mila euro.

Campagna natalizia e banchetti di solidarietà

Tra ottobre e dicembre si è lavorato per la Campagna di Natale.

Nell'ambito della Campagna *"Carta, Forbici e Nastro"* sono state organizzate 50 giornate di impacchettamento regali dei clienti di alcuni punti vendita Tigotà. Tutto ciò è stato possibile grazie al supporto di alcuni volontari.

A quest'attività si aggiungono 15 eventi e banchetti di raccolta fondi organizzati in collaborazione con alcune aziende partner, tra cui ENI, KPMG, TNT, Sandvik ed Ergo, e una campagna di *Crowdfunding* su Rete del dono. Sono stati raccolti complessivamente 10.000 euro, destinati a favore delle *Accademy for working children* in India.

La promozione della Campagna è avvenuta principalmente sul mini-sito dedicato e sui Social Network di HUMANA.

Partnership aziendali

Anche nel 2016 sono proseguite le collaborazioni con aziende diverse, soprattutto (ma non solo del settore fashion).

Nell'ambito di quella categoria definita come *"Operazione RiAbito"*, che invita i clienti di alcune catene di abbigliamento a donare i propri indumenti a HUMANA, ricevendo in cambio uno sconto sulla nuova collezione e sostenendo un progetto sociale di HUMANA, nel 2016 si sono confermate due partnership. Si tratta di quelle con KIABI e con Z (ex Zgeneration).

- Campagna con Z. - "Regalati la nuova collezione, riciclando i vecchi abiti"

A fianco di questa azienda la Campagna di raccolta abiti si è svolta in due momenti diversi, rispettivamente dall'11 al 27 aprile e dal 19 settembre al 5 ottobre.

Grazie a questa Campagna, la generosità dei clienti ha permesso a HUMANA di raccogliere 23.370 chili di abiti negli oltre . Oltre ai vestiti, anche la donazione di 15.000 euro (inclusa copertura spese) dell'azienda ha permesso di sostenere il progetto la *"Città dei Bambini"* a Maputo, in Mozambico.

- Campagna con KIABI - "Give me 5 for charity"

Si è svolta dal 18 aprile 15 maggio, la Campagna di raccolta abiti *"Give me 5 for Charity"*.

Grazie alla Campagna, sono stati raccolti 7.000 chili di abiti che, insieme alla donazione di 15.000 euro da parte dell'azienda, hanno consentito di realizzare 200 kit per le mamme e i loro bambini in Italia, in collaborazione con Fondazione Arché. Alcuni dipendenti dell'azienda hanno poi trascorso una giornata di volontariato aziendale presso la sede HUMANA a Milano, confezionando i kit insieme alle smistatrici.

Altre collaborazioni aziendali sono proseguite o avviate nel 2016 con Exprivia, Bulgari, Criteo, Gv color, Natixis, Nexin technology, Nuova aptaca, OMF e Velosi PSC Europe.

Volontariato Aziendale

Anche nel 2016 sono state mantenute le iniziative di volontariato aziendale con la finalità di promuovere la partnership tra le Aziende e HUMANA. 10 dipendenti dell'azienda KIABI hanno partecipato, confezionando kit solidali per mamme e bambini che vivono condizioni di difficoltà in Italia.

Networking

Al fine di arricchire la rete di contatti interni, lo staff di HUMANA ha preso parte a convegni ed eventi riguardanti realtà aziendali, istituzionali e di comunicazione. E' proseguita la collaborazione con il CSR Manager Network (rete di professionisti che opera per promuovere la professionalità dei responsabili aziendali delle politiche di CSR e per diffondere la cultura della sostenibilità) sui temi della sostenibilità e della rendicontazione di impatto. Anche nel 2016, inoltre, abbiamo partecipato al Salone della CSR, con un convegno durante il quale abbiamo presentato il Manifesto per Consorzi, utilities e stazioni appaltanti. Si è trattato, come sempre, anche di un'ottima occasione di PR. Nel 2016 sono state anche presentate, da studenti dell'Università Cattolica di Milano, due tesi di laurea che approfondivano la filiera di HUMANA. Il lavoro è stato possibile grazie al supporto diretto di HUMANA.

Ulla Carina Bolin
Presidente
HUMANA People to People Italia ONLUS